

PRIMO PIANO

Revo sbarca in Spagna

Scatta l'operazione "Revo Iberia". Il consiglio di amministrazione della compagnia ha dato il via libera all'iter per l'apertura di una sede secondaria in Spagna. "Il mercato delle specialty lines in Spagna ha registrato nel corso degli ultimi anni interessanti tassi di crescita, in particolare nelle nicchie di mercato già presidiate da Revo in Italia", si legge in una nota stampa. L'obiettivo del progetto, prosegue la nota, è quello di "sfruttare non solo le relazioni commerciali già in essere con i grandi broker internazionali, con cui la compagnia opera in Italia, ma di aprire il proprio modello distributivo agli intermediari locali anche di piccole dimensioni". Il progetto consentirà inoltre di ottimizzare gli investimenti già realizzati per lo sviluppo della piattaforma OverX. L'attività di business si concentrerà inizialmente su linee strategiche come financial lines e cauzioni, per poi estendersi progressivamente verso un'offerta del tutto analoga a quella al momento disponibile in Italia. La costituzione della sede, affidata a Fernando Lara e soggetta come sempre all'ottenimento delle dovute autorizzazioni regolamentari, è prevista per la fine del 2024.

Il board ha inoltre approvato il piano rolling 2024-2027 e preso atto di una raccolta premi che nel 2023 si è attestata a 216 milioni di euro, ben al di sopra di un target inizialmente fissato a circa 180 milioni di euro.

Giacomo Corvi

MERCATO

Rischi, cresce il timore delle compagnie sulle piazze finanziarie

L'esposizione degli assicuratori europei è a un livello elevato, secondo l'ultimo risk dashboard di Eiopa. Le turbolenze sul fronte macroeconomico persistono per settore assicurativo, ma la tendenza è al ribasso, principalmente grazie alla riduzione dell'inflazione

Il rischio di mercato è la principale preoccupazione per gli assicuratori in questa prima parte del 2024. È quanto ha verificato l'ultimo *Insurance risk dashboard* di **Eiopa**, che mostra quanto l'esposizione degli assicuratori al rischio di mercato sia attualmente a un livello elevato e rappresenti la principale preoccupazione per il settore. I rischi macroeconomici e quelli legati alla digitalizzazione sono ancora rilevanti, ma scesi a livelli medi. Anche i livelli di rischio per le restanti categorie prese in considerazione da Eiopa si collocano, come vedremo, su livelli medi.

I rischi legati ai mercati restano quindi a un livello elevato. La volatilità del reddito fisso, spiega Eiopa, è aumentata ma in compenso è diminuita quella sui mercati azionari rispetto al trimestre precedente. Il tasso di crescita annuo dei prezzi immobiliari è sceso del 4,77% nel primo trimestre del 2023 e le vulnerabilità nel settore del credito, sempre riguardo al real estate, continuano a destare preoccupazione. L'indicatore di concentrazione degli asset mostra una crescita nel terzo trimestre del 2023: dal 34,51% del secondo trimestre al 35,85%.

FLESSIONE PER I CAT BOND

Sebbene nel settore assicurativo i rischi macroeconomici persistano, vi è una tendenza al ribasso che spinge il livello di rischio da alto a medio, principalmente grazie alla riduzione dell'inflazione. Il tasso medio di inflazione previsto in tutte le aree geografiche è diminuito, passando dal 2,9% al 2,4% circa, e per i paesi occidentali si sta avvicinando al target (2%). Nel complesso, però, i dati economici suggeriscono una revisione al ribasso delle prospettive di crescita del Pil, un leggero aumento dei tassi di disoccupazione, una diminuzione dei saldi fiscali e, ancora, un inasprimento delle politiche monetarie.

I rischi di liquidità e di finanziamento sono a livello medio, ma mostrano una tendenza crescente guidata dagli sviluppi dell'indicatore di emissione dei *cat bond*. Quest'ultimo mostra un volume di emissione basso nel terzo trimestre dello scorso anno, in linea con la stagionalità sperimentata negli ultimi anni, ma un aumento del moltiplicatore, cioè della diffusione rispetto alla perdita annua attesa. I volumi delle emissioni obbligatorie degli assicuratori sono diminuiti, così come il rapporto medio tra cedole e scadenze.

I *cat bond*, nello specifico, sono diminuiti nel terzo trimestre del 2023 a 533 milioni di dollari, mentre il moltiplicatore è aumentato da 5,5 a 8. La maggior parte dei *cat bond* emessi copriva catastrofi naturali multirischio negli Stati Uniti (tempesta e terremoto).

DEBITO, SETTORE ASSICURATIVO TRA AA E A

Il rischio di credito, nella nuova edizione del *risk dashboard*, si mantiene su un livello medio con un andamento stabile. (continua a pag. 2)



(continua da pag. 1) Nel quarto trimestre del 2023, gli spread hanno mostrato dinamiche diverse tra i settori: quelli sui titoli sovrani europei sono leggermente diminuiti, con l'esposizione degli assicuratori a questa classe di investimento stabile al 25,4% del totale delle attività. Anche gli spread sulle obbligazioni finanziarie non garantite sono diminuiti, mentre quelli sui bond garantiti sono aumentati. Gli spread sulle obbligazioni societarie non finanziarie sono leggermente diminuiti, con l'esposizione a questo segmento che rimane al 9,7% del totale degli asset delle compagnie. Per quanto riguarda la qualità del debito del settore assicurativo europeo, è definita stabile tra le valutazioni AA e A, un livello più alto della media degli ultimi cinque anni.

I rischi che minacciano la redditività e la solvibilità degli assicuratori rimangono stabili a un livello medio. Il combined ratio mediano per gli assicuratori danni è rimasto stabile al 98% nel terzo trimestre del 2023. Il rapporto tra asset e liabilities è lievemente diminuito al 113,5% dal 114,4% del secondo trimestre, così come il coefficiente di solvibilità dei gruppi assicurativi (230% dal 232% del Q2-2023).

CALMA PIATTA PER I GREEN BOND

Anche i rischi di underwriting rimangono stabili a un livello medio. La crescita dei premi su base annua al terzo trimestre del 2023 è stata positiva sia nel ramo vita (+1,1%) sia in quello danni (+5,6%), mentre il tasso medio di sinistralità lorda è peggiorato per il secondo trimestre consecutivo ed è al 67,8%. Per quanto riguarda i rischi fisici, l'esposizione al rischio di alluvione e tempeste di vento, in base agli ultimi dati disponibili, rimane stabile.

Sullo stesso livello si collocano i rischi Esg. L'esposizione alle attività rilevanti per il clima si aggira intorno al 3,3% delle attività totali nel terzo trimestre 2023. Gli investimenti in green bond rispetto alle obbligazioni societarie totali nel portafoglio delle imprese assicurative erano circa il 5%, mentre del 7% è la quota di green bond rispetto al totale delle obbligazioni verdi in circolazione sui mercati finanziari, un dato stabile se confrontato al trimestre precedente.

SICUREZZA INFORMATICA, IL SENTIMENT DEL MERCATO È NEGATIVO

Infine, la digitalizzazione e i rischi informatici in generale mostrano una tendenza decrescente, attestandosi sul livello medio. Tuttavia, la materialità di questi rischi per l'assicurazione è valutata dai supervisor leggermente in aumento nel terzo trimestre del 2023 e dovrebbe continuare ad aumentare, giacché la sicurezza informatica è la principale preoccupazione. Il sentiment del mercato sul cyber risk era negativo nel quarto trimestre 2023, altro segnale di una crescente inquietudine rispetto alla minaccia informatica.

La variazione anno su anno della frequenza degli incidenti informatici, calcolata in base ai dati disponibili al pubblico, conclude Eiopa, è diminuita nel terzo trimestre 2023 rispetto al Q2-2023, ma il numero di incidenti informatici che colpiscono tutti i settori rimane comunque al di sopra della media del lungo termine.

Fabrizio Aurilia



è su Twitter

Seguici cliccando qui

Attuari, ecco le priorità

In un'audizione parlamentare, la presidente del consiglio nazionale Tiziana Tafaro ha indicato una serie di misure che potrebbero incrementare le rendite della previdenza complementare e contribuire a costruire una copertura collettiva per la non autosufficienza

Fare ricorso allo strumento fiscale per incentivare forme di welfare che possano migliorare la protezione sociale di cittadini e lavoratori. Valutare l'ipotesi di nuove soluzioni che possano consentire di incrementare l'importo della rendita garantita dai fondi di previdenza complementare. E infine lavorare per creare un sistema a capitalizzazione collettiva per la gestione della non autosufficienza. È questa, in estrema sintesi, la ricetta che **Tiziana Tafaro**, presidente del consiglio nazionale degli attuari, ha illustrato lo scorso 8 febbraio in un'audizione parlamentare sulla sostenibilità del nostro sistema di welfare.

L'audizione, tenutasi di fronte alla commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, si è svolta nell'ambito dell'*Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato*, che ha riservato particolare attenzione al fenomeno della transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni e alle attuali tendenze del welfare integrativo.

Un welfare integrato e allargato per tutti

Le proposte di Tafaro riflettono la posizione, come si legge in una nota stampa, di "una categoria professionale che nel welfare previdenziale, assistenziale e sanitario svolge un ruolo fondamentale: gli attuari si occupano di valutare la sostenibilità dei sistemi e l'adeguatezza delle prestazioni".

Nel corso dell'audizione, Tafaro ha quindi ribadito il progetto che il consiglio nazionale degli attuari promuove da tempo, ossia la costruzione di "un welfare integrato e allargato per tutti, tenendo conto dei fondamentali aspetti tecnici, tipici della nostra professione, di sostenibilità, adeguatezza ed equità". Nel dettaglio, Tafaro ha sottolineato l'importanza di costruire "un sistema di welfare che riesca a effettuare una efficace redistribuzione delle risorse disponibili, per ridurre le disuguaglianze di reddito, ricchezza e opportunità, e che tenga anche conto della possibile evoluzione delle necessità di welfare".

Le proposte per pensioni e non autosufficienza

Nel merito delle proposte presentate da Tafaro, la presidente del consiglio nazionale degli attuari ha evidenziato che

nell'ambito pensionistico, "al fine di rendere più efficace la conversione in rendita del capitale proveniente dall'accumulo previdenziale, possa essere necessario valutare la costruzione di rendite della previdenza integrativa nelle quali ci sia una parziale condivisione di questi rischi con l'ente erogatore, al fine di aumentare l'importo della rendita". In questo scenario, ha proseguito, "una soluzione potrebbe anche essere rappresentata dalla scissione della rendita in più intervalli temporali, ipotizzando per esempio una rendita temporanea per gli anni relativi alla speranza di vita alla data della scelta, anche con periodicità variabile, e una rendita differita vitalizia, il cui rischio assicurativo potrebbe essere parzialmente condiviso con l'iscritto".

Per quanto riguarda l'ambito della non autosufficienza, Tafaro ha invece ribadito la necessità di costruire un secondo pilastro a capitalizzazione collettiva. "La nostra professione – ha spiegato – segue e promuove da anni il dibattito circa la possibile evoluzione del sistema di welfare per fronteggiare i nuovi bisogni generati da invecchiamento demografico, bassa natalità, cambiamento della composizione delle famiglie (sempre più mononucleo), con la consapevolezza che tali fenomeni sociali avranno impatti sul sistema che devono essere, almeno in parte, gestiti e risolti". In chiusura Tafaro ha evidenziato che attualmente in Italia non esiste un secondo pilastro per la gestione della non autosufficienza a livello normativo, ma di fatto la copertura è spesso offerta, in una maniera definita "frammentata e non coordinata", da fondi pensioni complementari, fondi sanitari e assicurazioni private. "Il fine della nostra proposta – ha concluso – è la costruzione di un moderno sistema di welfare multi-pilastro per la gestione della non autosufficienza".



Tiziana Tafaro, presidente del consiglio nazionale degli attuari

G.C.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 9 febbraio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577